L'editoriale

Ing. Francesco Marinuzzi Ph.D.

Per nuove sintesi ingegneristiche e territoriali

Questo nuovo Speciale rappresenta un prezioso riferimento sulla Linea C della metropolitana di Roma, raccogliendo i contributi degli stakeholder principali fra cui l'Ing. Andrea Sciotti RUP della Linea C, delle Dottoresse Simona Morretta e Marta Baumgartner della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, dell'Ing. Stefano Brinci A.D. di Roma Servizi per la Mobilità e dell'Ing. Eliano Romani, Responsabile Ingegneria Metro C.
La linea C oltre ad essere una fondamentale infrastruttura di mobilità è una complessa sfida ingegneristica, geologica, geotecnica ed archeologica richiedente un monitoraggio continuo.
La ricchezza e qualità dei contenuti pervenuti, prodotti in occasione di uno specifico seminario organizzato dall'Ordine sul tema, ci hanno convinto a raddoppiare gli spazi di pubblicazione per un totale di circa 250 pagine.
Nella scelta della foto di copertina abbiamo voluto rappresentare simbolicamente questa nuova sintesi temporale fra passato e futuro, fra ingegneria ed archeologia dopo un lungo periodo di opposizione e contrasto dove ogni scavo era percepito più come rischio che opportunità. Sintesi che non si ferma al processo di realizzazione che diventa anche di indagine archeologica ma ispira e da una doppia natura e significato ad alcuni elementi importanti delle opere prodotte come le stazioni che diventano anche hub culturali per accessi preferenziali alle risorse culturali limitrofe e/o musei peculiari che possono esporre quanto lì ritrovato durante il processo di scavo.
In quest'ottica sarebbe auspicabile spingere oltre la sintesi fra archeologia e ingegneria tradizionale utilizzando le nuove potenzialità della ingegneria dell'informazione capace di far rivivere il passato in modo emozionante ed estremamente comunicativo grazie alle sempre più diffuse e mature tecnologie della realtà aumentata e virtuale. Già attualmente, grazie a visori specifici in loco distribuiti, tutti noi andando al Circo Maximo possiamo, oggi, sperimentare un viaggio nel passato e vedere le corse delle bighe, le taverne, gli spalti e tanto altro. Si dovrebbe iniziare, fin da subito, lo sviluppo di emozionanti contenuti multimediali, magari grazie anche alle competenze di Cinecittà oltre che della Soprintendenza, per far diventare, ad esempio, la discesa nella stazione di Piazza Venezia una

emozionante passeggiata “live” sulla via Lata del tempo, oppure, per la stazione Amba Aradam, un incontro con il capitano nella caserma del tempo ritrovata. Il tutto con una ricostruzione il più possibile filologica della scena.
Ma oltre alle Stazioni possiamo dare un ulteriore senso storico artistico anche ai tragitti.
Infatti, questi generano moltissima attenzione umana, un bene così prezioso nella società dell’informazione che lo stesso successo mondiale di Google e Meta (ex Facebook) può esser letto nella loro capacità di riconoscere questo valore stipando, grazie alla gratuità monetaria, più persone possibili in più possibili e ripetuti e virtuali tragitti temporali di attenzione. Attualmente e localmente i giornali gratuiti e i monitor informativi con la pubblicità nei vagoni rappresentano solo un timido tentativo di raccogliere questa ricchezza tant’è che prolifera l’uso dei cellulari e delle loro connessioni ai social e ai servizi internet dei nuovi monopolisti mondiali. Uso che ora viene favorito dagli stessi operatori e gestori in quanto la Metro sarebbe per sua natura uno spazio schermato delle infrastrutture di terra e di spazio.
L’effetto inclusivo della metropolitana è proporzionale all’attenzione prodotta e considerando la lunghezza della linea C e i suoi tempi medi di tratta finale vi è un significativo spazio di edutainment storico culturale.
Infatti, i tragitti possono abilitare esperienze multimediali e/o di realtà virtuale con movimenti sincronizzati al moto vario del treno con un inganno perfetto del sistema vestibolare e, dunque, una altissima percezione di presenza dell’esperienza, nulla di confrontabile con l’attuale VR statica. Questo settore, apparentemente futuribile, invero è già molto in fermento per la produzione di adeguati contenuti sincronizzati ai movimenti delle macchine che diventeranno sempre più a guida autonoma e avranno il problema di intrattenere i passeggeri nei lunghi tempi di trasporto del traffico o dei percorsi extraurbani. Sono, inoltre, previsti, già dal 2022 anche con partnership con aziende italiane

tipo Luxottica, dispositivi sempre più economici, sia AR sia VR e nel 2024 vincerà il mercato e la battaglia di valori culturali sottesa, chi avrà deciso di produrre i contenuti per tempo, due o tre anni prima, cioè ora.

Invece per una maggiore sintesi territoriale si è già aperta la sfida per aumentare l'impatto positivo soprattutto sui territori meno centrali e più ad est e le loro risorse quali, ad esempio, l'università Tor Vergata e il Policlinico.
La linea C, infatti, per un lungo tratto copre la periferia est della città e sostituisce parte della precedente Linea Laziali Giardinetti. Linea dismessa, da sei anni, da Centocelle a Giardinetti, ancora in cerca di un suo senso presente, prima della Regione ora, da poco del Comune. Probabilmente in un futuro auspicabile collegherà compiutamente la seconda università di Roma Tor Vergata, le sue Facoltà di Economia e di Ingegneria, il Policlinico, fino, magari ad arrivare ad Anagnina per ricongiungersi con la Linea A, estendendo, de facto, l'impatto della Linea C, viste alcune sovrapposizioni di tragitto e fermate ma nel frattempo potremmo pensare ad usi si temporanei e parziali ma immediati ed economici, che potrebbe, ad esempio facilitare il raggiungimento delle stazioni che sono meno e sfasate rispetto alle originarie e con una mobilità soft (bici, monopattini, a piedi) con ciclabili e/o zone verdi evitando gli stretti marciapiedi a ridosso della Casilina e/o permettere di ampliare la Casilina, cosi congestionata da contagiare l'A24, almeno nel suo collo di bottiglia sotto il GRA e zone limitrofe.

Ing. Francesco Marinuzzi Ph.D.
Direttore Editoriale